Anno VI — Giovedì 14 Dicembre 1871 — N. 297

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre e 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in V. Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso

UDINE, 13 DICEMBRE

Il telegrafo nulla ci ha finora recato sull'esito delle elezioni nell'Austria superiore, nella Carniola, nel Vorarlberg e nella Bukovina, e delle elezioni pel Consiglio dell'Impero che hanno luogo in Boemia. A Brünn peraltro si sa che ebbero la vittoria i costituzionali. Questo tema delle elezioni è adesso trattato in Austria da tutti. Anche l'ex ministro Plener in un discorso di candidatura tenuto nella Camera di commercio di Reichenberg, ha voluto tracciare la storia dell'Austria e venne alla conclusione che il Consiglio dell'Impero deve rendersi indipendente dalle Diete mediante le elezioni dirette. Oggi poi la *Nuova Presse* rileva con sicurezza che il Governo presenterà alla sanzione sovrana la deliberazione presa dall'Austria inferiore che il diritto elettorale venga esteso anche a quelli che pagano solo 10 fiorini d'imposta.

È imminente il momento in cui l'Orleanismo andrà incontro ad una crisi, e ciò in causa dei beni che furono confiscati a quella famiglia, e che l'Assemblea, in generale, pare disposta a restituire. Si vuole, scrive a tale proposito il corrispondente francese della *Perseveranza*, che quando ciò sarà votato, il duca d'Aumale si alzerà e dichiarerà che gli Orléans han lasciato discutere questo affare, onde il nome del loro padre sia riabilitato dai considerando che precederanno il decreto di confisca; ma che egli a nome di tutta la famiglia, ringraziando la Camera, rifiuta di aggiungere una nuova spesa così ingente alla Francia colpita da così immensi disastri. La somma in questione va dagli 80 ai 100 milioni. Che questa sia l'intenzione dei Principi, nessuno dei *leaders* del loro partito, nè essi stessi l'han detto, forse per non lasciar perdere il frutto di questo *coup d'état*. Ma è idea di molti, sempre secondo il citato corrispondente, che invece la sia una manovra del signor Thiers da una parte, e dei Repubblicani dall'altra, che avrebbe il risultato o di risparmiare al paese questa spesa, o di perdere nella sua opinione gli Orléans se accettano il rimborso.

Le altre notizie odierne di Francia dicono che un decreto convoca pel 7 del venturo gennaio gli elettori, onde procedano alle elezioni complementari dell'Assemblea. Questa poi ha respinta la proposta di alienare il mobiliare della Corona, e rinviò alla Commissione del bilancio la proposta di alienare i gioielli della Corona, eccettuati quelli che hanno un carattere storico. Giacchè siamo a parlare delle cose francesi, prenderemo nota anche del fatto che nel *meeting* ebdomadario dell'*Internazionale*, tenuto oggi a Londra, Serailler, ex-membro della Comune di Parigi, annunziò che l'Associazione si riorganizza in tutta la Francia. Ciò peraltro non ha impedito al signor Thiers di dire nel suo messaggio (lodato oggi dalla *Corr. Provinciale* che ravvisa in esso una prova delle intenzioni pacifiche del governo francese) che la pacificazione interna del paese è compiuta.

Da Berlino vengono oggi smentite le voci che erano corse di una crisi ministeriale, e ci si trasmette in riassunto un articolo della *Corr. Provinciale* che commenta l'ultimo brindisi dell'imperatore Alessandro. Il foglio del signor Bismark dice che quel brindisi risuonerà festosamente in tutta la Germania. Esso è un avvertimento agli avversari di questa che calcolavano in un raffreddamento nelle relazioni amichevoli della Germania colla Russia. Con ciò la *Corr. Provinciale* risponde a que' giornali francesi ed austriaci che credono sempre ad una rottura tra la Germania e la Russia, rottura che potrà succedere in avvenire, ma che adesso tutto contribuisce a far ritenere molto lontana.

Le odierne notizie da Londra ci annunziano che c'è un miglioramento nella condizione del principe ereditario, e che v'è qualche speranza che possa guarire. Assicurasi poi che l'apertura del Parlamento inglese avrà luogo non più tardi del 23 del venturo gennajo. Infine si annunzia che lo sciopero degli impiegati telegrafici che durava da qualche giorno è terminato.

Dalla Spagna si annunzia che il paese trovasi ora in mezzo alle elezioni comunali che questa volta hanno un'importanza speciale, principalmente perchè devono dare la base per l'esecuzione della nuova costituzione liberale provinciale e comunale. Se i radicali riportano la vittoria (e secondo il foglio l'*Ignaldad* essi l'avrebbero già riportata in parecchie città) la è finita per l'attuale ministero, quando pure volesse far un tentativo collo scioglimento e le nuove elezioni delle Cortes. Già fin d'ora si parla di cangiamento nel ministero. A Cuba verranno spedite quanto prima delle truppe, e ciò prova della falsità delle notizie che annunciavano repressa l'insurrezione.

La stampa si occupa ancora della visita del granduca Alessio di Russia agli Stati-Uniti. Secondo qualche giornale, a Washington si crede che il granduca Alessio sia incaricato nientemeno che di concludere un'alleanza offensiva e difensiva tra la Russia e gli Stati-Uniti; lo Czar crede sapere che il presidente Grant ne accarezzerebbe l'idea, ed una volta compiuta, la Russia si lancierebbe in una gran guerra, spalleggiata e coadiuvata dalla Repubblica americana, che co' suoi vapori corsari potrebbe sfidar tutta l'Europa, scorrere ed infestare tutti i mari. Queste supposizioni sono molto arrischiate; è un fatto per altro che le simpatie tra le due Nazioni non sono un mistero.

Senza averla ascoltata nè potuta leggere in ampii e corretti estratti, noi non potremmo dire nulla sulla esposizione finanziaria del Sella. Soltanto ci sembra di poter notare questo fatto, che contemporaneamente il telegrafo ci annunziò nuovi aumenti sulla rendita. È questo già un fatto abbastanza importante per sè stesso, giacchè significa che il mondo finanziario ne fu abbastanza bene impressionato.

Del resto parte delle cose dette dal ministro delle finanze già si sapevano, tanto se si riguarda le nuove imposte da cui si dice ch'egli voglia ricavare 30 milioni, quanto circa alle nuove spese militari ed agl' incrementi ottenuti nei redditi di varii cespiti d'imposta.

È un fatto consolante questo dei naturali incrementi dei redditi di certe imposte, come della maggiore produzione agraria ed industriale e della cresciuta esportazione. Ciò significa, che noi siamo sulla via del progresso economico, sulla quale soltanto troveremo il pareggio finanziario.

L'andata a Roma, le spese per il trasporto della capitale, le nuove spese militari a cui ci obbliga lo stato dell'Europa e la necessità di provvedere alla nostra sicurezza, hanno disturbato tutti i nostri calcoli. Ma pure noi possiamo sopportare anche queste nuove spese senza di molto scomporli.

A molti parrà strano che invece di pensare all'abolizione del corso forzoso, si tratti ora di accrescere di nuovo la circolazione fiduciaria, e più d'uno domanderà, se forse non si sorpassino nella misura i bisogni della circolazione; ma si dice che questa emissione sarà graduata in parecchi anni, per cui è da credersi che l'incremento delle industrie e dei commerci interni e degli affari di ogni genere, dopo le vendite delle mani morte ai privati, possa domandare facilmente tale incremento.

Molti, e noi siamo fra questi, vorrebbero che non si pensasse più a nuove tasse, ma che si ordinassero meglio le presenti, e, quando bisogni, si accrescano quelle che esistono. Ad ogni modo però non abbiamo di che spaventarci della nostra situazione finanziaria. Lavorando e producendo di più, l'Italia avrà presto sanato le sue piaghe, poichè tutto quello che ora si spende ci torna, giacchè una grande parte va in miglioramenti interni, dei quali tutti godiamo.

ALLEANZE E COSE SIMILI

Si torna in qualche foglio rispettabile a parlare di *alleanze*, di *razza latina*, di *razza germanica*, di *razza slava*.

A noi sembra, che di questa maniera si vengano a sviare le menti dal vero indirizzo politico, dopo che *noi siamo noi* come gli *altri sono gli altri*.

Dacchè abbiamo acquistato la nostra *indipendenza* ed *unità nazionale*, ci sembra che la migliore di tutte le politiche sia di prevalersi di questa unità per conservare appunto la nostra indipendenza, senza tanto affannarci per le alleanze, e meno poi per alleanze stabili di razza.

Alleanza significa per qualcheduno *dipendenza*; e noi vogliamo essere *indipendenti* sempre. Alleanza in tempo di pace significa *guerra* in prospettiva; e noi vogliamo sinceramente la *pace* duratura per noi e per gli altri.

Ma, si dirà, è poi prudenza il rimanere *soli*? Non ci ricordiamo noi di quel detto del Visconti-Venosta: Indipendenti sempre, isolati mai?

Soli, od isolati noi non saremo mai, quando sapremo farci forti in noi medesimi, quando non essendo, come non saremo, aggressivi con alcuno, non daremo ad altri alcuna cagione ed occasione di aggredirci, quando avremo una politica nazionale di pace, di libertà, di progresso, e saremo naturalmente amici di tutti coloro che vogliono la stessa cosa e che saranno per conseguenza nostri alleati naturali. Ci sono altre Nazioni, ci sono altri Stati, i quali si trovano nelle stesse nostre condizioni e disposizioni. Ora che cosa sono questi, se non i nostri alleati naturali? Non hanno questi da temere degli stessi urti, non hanno da sperare nelle stesse alleanze, avendo con noi comuni gl'interessi e comuni le tendenze?

Le alleanze premature e non aventi uno scopo determinato ed unico non giovano. Esse mancano sovente a quello scopo e creano delle alleanze contrarie, delle guerre, o sospetti di guerre, che prolungano nella pace i danni della guerra.

Quando poi vogliono assolutamente che facciano alleanze tra tutte le Nazioni d'una stessa *razza*, non si viene da una parte a menomare la libertà ed indipendenza delle singole Nazioni col pretesto del *panlatinismo*, del *pangermanismo*, del *panslavismo*, dall'altra a rendere più probabili le eventualità di guerra e di guerra generale?

Potete pensare questo *Impero latino*, senza assoggettare la Spagna e l'Italia alla Francia?

Questa soggezione la desideriamo noi? O possiamo noi credere che le due altre grandi Nazioni accettino l'egemonia dell'Italia? La vorremmo noi stessi questa egemonia a costo di attirarci adosso l'alleanza pangermanica e panslavista della quale ormai saremmo noi stessi le prime vittime? Non fummo noi gli alleati della Francia, quando questa ci ajutò, per il prezzo di Savoja e Nizza, a prendere la Lombardia, e della Prussia quando questa ci lasciò prendere il Veneto all'Austria, e non cogliemmo il frutto della loro guerra e della nessuna nostra alleanza quando andammo a Roma?

Ora, se tutto questo noi abbiamo ottenuto con alleanze aventi uno scopo determinato, e senza che fossero alleanze di *razza*, quando eravamo piccoli, e dovevamo conquistare la nazionale unità ed indipendenza, perchè non potremmo ottenere, ora che siamo fatti grandi, lo scopo molto più facile della sicurezza ed integrità nostra senza *legarci permanentemente* ad alcuno, e senza poi fare queste ipotetiche alleanze di *razza*, che si trasformano in reali *dipendenze* dei meno forti ai più forti?

Se noi avremo coscienza piena e chiara della politica nazionale nostra e seguiremo costantemente questa politica, che fortunatamente sta nell'interesse generale dei popoli, non troveremo gli alleati ad ogni bisogno?

Sappiano tutti che ci offende negli altri qualunque politica loro di aggressione, di conquista, di usurpazione, di predominio preteso sui deboli, di protettorato esclusivo su di essi, di padronanza sui mari interni e loro accessi, di monopolio commerciale, di egemonia religiosa per fini politici. Sappiano tutti, che noi vogliamo essere padroni e farci forti in casa nostra, che chiediamo per noi quella stessa indipendenza cui siamo disposti a lasciare intera godere agli altri, che saremo amici di tutti a queste condizioni, che desideriamo lo sviluppo interno e la libertà e la stabilità nella Francia e nella Spagna, e ci troviamo naturali alleati di queste potenze nelle espansioni della civiltà in Africa, come dell'Inghilterra in Asia, che auguriamo alla Germania di fecondare la sua unità mantenendo la libertà ed il suo federalismo civile interno cui ci giova entro certi limiti imitare, che siamo favorevoli alla pace delle libere nazionalità confederate dell'Austria, nel nostro medesimo interesse, che amiamo l'indipendenza e l'incivilimento delle nazionalità dell'Impero ottomano e che vorremmo veder tramutarsi in libero Stato e civile l'autocrazia russa, sicchè agisse piuttosto sull'Asia nel senso della civiltà, che non reagire in senso del despotismo asiatico sopra l'Europa, che saremo gli alleati naturali di tutte le Nazioni che colla libertà e colla civiltà e col commercio vogliono concorrere all'incivilimento generale.

Con questa politica, fatta chiara per noi dal concetto che ce ne facciamo, e per gli altri dalla costanza dei nostri atti, avremo amicizia con tutti in tempo di pace, e troveremo alleanze nel caso di guerra per difendere noi medesimi e gli altri.

Lasciamo là questi vecchiumi delle *razze*, queste *Nazioni latine* che non sono poi *latine*, queste Nazioni *germaniche* che appresero anch'esse molto dai vecchi latini, e questa *razza slava*, a cui resta molto da apprendere da latini e germanici; ed occupiamoci un poco di noi medesimi, facciamo tutto il *possibile* per *essere noi*, per essere *Italiani*, e null'altro che Italiani, imparando da tutti, ma *facendo da noi e per noi*. Dio per tutti, ed ognuno per sè: ecco il segreto.

P. V.

Il Bilancio del Ministero di Grazia e Giustizia

Abbiamo ricevuto la bella e dotta Relazione dell'on. Messedaglia sul bilancio del ministero di Grazia e Giustizia. Nè togliamo le seguenti considerazioni che sono molto interessanti:

1. A ragione di popolazione, dice il Messedaglia, e considerando l'insieme dei bilanci, dopo le necessarie rettificazioni per i titoli che non si corrispondono, noi spendiamo qualcosa più della Francia.

A ragione d'affari invece, da noi si spenderebbe assai meno poichè con una popolazione notevolmente minore abbiamo un numero d'affari principalmente penali, che è alquanto maggiore, in via assoluta, di quello della Francia negli ultimi anni.

Bensì sarebbe da tener conto di qualche differenza negli ordini giudiziari, siccome per esempio, che deve importare l'esistenza di un contenzioso amministrativo in Francia che da noi invece è stato soppresso.

2. Non considerando però che la sola spesa del personale giudiziario, il nostro bilancio sarebbe qualcosa men carico in proporzione di quello della Francia.

3. I capi nei quali veramente eccediamo e in proporzione anche enorme, sono due: le spese di giustizia e le cancellerie.

Spendiamo più e ci rifacciamo meno. È il duplice punto nero del nostro bilancio, finanziariamente parlando, e riguardo alle spese di giustizia risponde disgraziatamente ad un punto nero nelle condizioni della moralità e sicurezza pubblica.

4. La Prussia, fatti pure i dovuti compensi per la diversa composizione dei bilanci, mostra spendere assai più, ed anche *il doppio* di noi sopratutto per le magistrature inferiori.

Ciò dipende in gran parte, da un diverso ordinamento degli uffici *d'ordine* e del sistema esecutivo: ma anche prendendo i soli salari del solo personale giudicante nelle antiche provincie prussiane, vi è una eccedenza notevolissima che raggiunge il 37 per cento.

5 Di riscontro però vi è un titolo nel quale noi eccediamo in paragone della Prussia, ed è la spesa che riguarda il Pubblico Ministero. Lo abbiamo più numeroso d'oltre il doppio, e lo paghiamo in proporzione di più, attribuendogli una più larga sfera di azione, e accordandogli nella gerarchia un grado relativamente più elevato di quello che gli si accorda in Prussia.

Tale è il risultato sommario di questa indagine, e speriamo non aver fatto opera del tutto inutile mettendolo sotto gli occhi della Camera.

ITALIA

Roma. La *Gazz. dell'Emilia* ha da Roma:

I nuovi lavori di fortificazione che debbono farsi dietro le proposte della Commissione di difesa dello Stato verranno incominciati nella prossima primavera; vale a dire non appena saranno stati approvati dalla Camera. Per quelli che debbono farsi attorno a Roma, è in formazione una potente Società, della quale faranno parte alcuni grandi capitalisti insieme con un Banco di credito qui stabilito di recente, e che si intitolerà: *Società di Costruzioni*, proponendosi di assumere l'impresa di tutte le fortificazioni non solo, ma di tutte le grandi opere pubbliche che dovranno col tempo attuarsi a Roma. Il suo capitale di fondazione è di 12 milioni.

— Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:

Avrete già rilevato da alcuni giornali, che abbiamo qui la legazione austriaca da pochi giorni. È un fatto politico, al quale giustamente si annette molta importanza. L'Austria è una Potenza cattolica, e quindi la presenza del suo rappresentante a Roma presso il Re d'Italia ha una significazione, che non può sfuggire a nessuno, e che non isfugge di certo a certi signori che abitano in Vaticano, e che tutti i giorni si studiano di alimentare il Pontefice di illusioni e di vane speranze. Alla notizia surriferita vi posso aggiungere, perchè mi viene assicurato da buona fonte, che la partenza dell'incaricato austriaco da Firenze è stata affrettata da ordini precisi e formali del ministro conte Andrassy, il quale non ha voluto si prolungasse ulteriormente lo sconcio di una legazione che non risiede là dove risiede il Governo presso il quale essa è accreditata. Nel mandare quell'ordine alla legazione austriaca mi dicono che il conte Andrassy vi abbia aggiunto parole, le quali denotano sensi estremamente amichevoli verso l'Italia. Torno a ripetere che l'Austria essendo potenza cattolica, questo suo contegno acquista da ciò una importanza maggiore.

E l'esempio eserciterà i suoi influssi sulle altre Potenze, i cui rappresentanti dimorano tuttavia in Firenze. Ogni giorno che passa dimostra adunque, che la posizione dell'Italia a Roma guadagna consistenza, ed è circondata dalle guarentigie che più giovano a renderla stabile e forte.

ESTERO

Francia. I fogli francesi ci annunciano che il maresciallo Bazaine verrà giudicato da un consiglio di guerra e si domandano se i giudici e la commissione di grazia saranno così inesorabili verso il maresciallo napoleonico come lo furono verso Rossel e Cremieux.

— Si ha da Parigi: Dai nuovi documenti pubblicati jeri da Favro risulta che il principe Metternich, nell'occasione della sua prima visita a Favre al 5 settembre 1870, dichiarò impossibile la conclusione della pace senza la cessione dell'Alsazia e fece pure conoscere impossibile l'intervento dell'Austria perchè la Russia faceva dipendere la sua neutralità da quella dell'Austria.

— La *Tagespresse* ha un telegramma da Parigi in cui è detto che la risposta data dal Governo alla famiglia di Rossel, la quale chiedeva la consegna del cadavere, provoca dei timori di eventuali dimostrazioni in alcuni sobborghi, per cui le pattuglie furono ivi raddoppiate.

— Scrivono da Parigi alla *Perseveranza*:

Da tre giorni siamo in piena Siberia. Il freddo è giunto a un grado tale che bisogna rimontare all'anno 1788 per trovarne uno di eguale. A un'ora della notte scorsa il termometro centigrado sceso a 22 gradi sotto lo zero. Parigi è ingombrata dalla neve e dal ghiaccio, e poco si fa finora per levar l'una e l'altro. Anticamente si portava via la neve con delle carrette a mano, e la spesa annuale ascendeva a un milione. Ora, per economia, si limitano a tracciare qua e là dei *sentieri* e aspettare che lo scirocco venga a sciogliere il resto. Si calcola che la superficie delle vie di Parigi sia di 12.000,000 di metri quadrati, e la neve che li copre in queste occasioni misuri 2,400,000 metri cubi. Fra gli altri ostacoli per rimuovere questa immensa massa ve n'ha uno di politico, tanto è vero che la politica ormai guizza fin sotto l'origliere. Più della metà degli spazzini di Parigi essendosi dichiarati pella *Sociale*, sono ora a Brest e a Cherburgo, invece che colla scopa in mano. Gli è perciò che i radicali dei Consigli municipali, ai lagni per l'ingombro prodotto dalla neve, rispondono: — Dateci l'amnistia, e potremo levarla. — Le vie ferrate funzionano male e le poste sono tutte in ritardo. Ieri i giornali inglesi giungero quindici ore dopo il solito. Oggi poi la posta italiana manca completamente. La Senna si è ghiacciata, e i pattinatori riempiono il lago del Bosco di Boulogne.

—

Germania. Il Consiglio federale germanico si affretta per ora a sbrigare il civanzo dei suoi affari, per andarsene a godere i riposi del Natale. Da Monaco frattanto scrivono che la discordia fra quegli ultramontani sempre più s'accresce. I giornali cattolici, *Germania*, *Volksbote*, *Vaterland* strepitano fra loro e se ne dicono d'ogni sorta. Santa concordia dei pietosi fedeli!

— Il clero cattolico di Cham nell'Alto Palatinato (Baviera) ha pubblicato la seguente dichiarazione:

« Sulla proposta del signor Lutz, ministro di Stato bavarese, il Reichstag tedesco è intenzionato di pubblicare una legge, colla quale si minaccia la pena di due anni di carcere a quel sacerdote che si serve sul pulpito, ecc. di espressioni nelle quali il governo riconosce un abuso dell'ufficio ecclesiastico. Contro queste disposizioni noi, sacerdoti della parrocchia di Cham, dichiariamo quanto segue:

1. Noi abbiamo una legge superiore a tutte le altre leggi, la quale dice: « si deve ubbidire più a Dio che agli uomini. »

2. Noi continueremo, come per il passato, ad annunziare la parola divina tenendo conto dell'obbedienza a cui ogni suddito è vincolato verso le leggi civili, ma osservando eziandio quella responsabilità che siamo costretti ad avere verso Dio, verso la nostra coscienza, e verso i nostri superiori ecclesiastici. In qualunque circostanza faremo il nostro dovere.

3. Il carcere di 2 anni non ci incute timore alcuno, e siamo pronti ad andare mille volte in carcere piuttosto che star muti come pesci.

4. Noi crediamo di essere obbligati a fare questa dichiarazione ai nostri fedeli.

Scritto e firmato nel 1871, nel giorno di Sant'Andrea, che, come il suo Signore e Maestro, è morto in croce.

Giuseppe Ziegler, parroco — *Giuseppe Wittenzeller* — *Martino Strohmaier* — *Giuseppe Huber* »

—

Inghilterra. Ad Edimburgo fu tenuto un *meeting* avente per iscopo di ottenere dal Parlamento che le entrate delle chiese, ora pagate dallo Stato, siano tolte, e che le medesime siano mantenute dalle offerte dei credenti. Ora che si è gettata la proposta di divisione della Chiesa dallo Stato, ritiensi non passerà molto che a forza di mozioni, proposte e *meeting* s'arriverà allo intento voluto.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

—

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli

Seduta del giorno 11 Decembre 1871.

N. 3939. Relativamente al progettato consorzio delle Provincie Venete pel mantenimento dei manicomj di S. Servilio e S. Clemente, il Consiglio Provinciale nella straordinaria adunanza del 25 novembre p. p. adottava la seguente deliberazione:

« Rilevato essere eccessivo il numero dei maniaci « ora esistenti nel nostro spedale, ed insufficienti i « manicomj centrali di S. Servilio e S. Clemente a « rimediare al notato malanno, e riconosciuto che « un consorzio indissolubile colle altre Provincie « del Veneto pel mantenimento dei suddetti mani« comj potrebbe rendere più tardi e difficili quei « provvedimenti che fossero urgentemente reclamati « dalla nostra Provincia, il Consiglio Prov. delibera « di incaricare la propria Deputazione a fare quelle « pratiche che stimerà più opportuno allo scopo che, « dal progetto di legge che sarà di nuovo presen« tato al Parlamento, sia eliminato l'articolo 11, o « quella disposizione qualsiasi che in offesa alla li« bertà della Provincia nella trattazione ed ammi« nistrazione dei propri interessi sanzionasse l'in« dissolubilità del consorzio. »

La Deputazione Prov. comunicò una tale deliberazione alla Deputazione Prov. di Verona, siccome quella da cui partì l'invito di sentire il Consiglio in questo importante argomento, con preghiera di far conoscere quale sarà per essere l'azione comune colle altre Provincie Venete ch'essa intende di adottare verso il Governo onde raggiungere lo scopo desiderato.

N. 3940. Il Consiglio Prov. con deliberazione 25 novembre p.p. nominò a proprio rappresentante il sig. Moretti cav. dott. Gio. Battista col mandato di definire, in concorso dei Delegati delle altre Provincie Venete e Mantovana, ogni affare relativo agli interessi comuni del fondo territoriale, compreso l'indennizzo del credito verso le Provincie Lombarde in dipendenza alla generale liquidazione e perequazione L. V. delle spese di guerra 1848-1849, giusta la ministeriale 17 novembre 1858, salva approvazione del Consiglio limitatamente alle nuove spese per completamento ed attuazione del manicomio di S. Clemente, revocando così le precedenti deliberazioni 5 e 27 settembre a. c. prese in argomento, in quanto si trovassero in contraddizione colla presente.

Tale nomina venne comunicata al cav. Moretti, con invito di assumere il conferitogli mandato.

N. 3941. Il Consiglio Prov. con deliberazione 25 novembre p.p. autorizzò la spesa di L. 2300 (da stanziarsi nel bilancio 1872) per la riforma nello insegnamento della 1.a classe dell'Istituto Tecnico di Udine.

La Deputazione comunicò tale deliberazione alla R. Prefettura per le successive disposizioni da impartirsi dal Ministero di agricoltura, industria e commercio, in relazione alla di lui nota 6 settembre p.p. N. 2718.

N. 4145. Trovandosi tuttora vacanti nell'Istituto dei ciechi in Padova N. 2 piazze gratuite, il cui conferimento è di attribuizione della Provincia di Udine, venne deliberato di pubblicare il relativo avviso di concorso.

N. 4112. A favore del Civico Ospitale di Udine venne disposto il pagamento di L. 16424.31 in causa IV ed ultima rata del sussidio assegnato pel mantenimento degli Esposti.

N. 4061. La Deputaz. Prov. accordò la propria approvazione alle conclusioni dei Delegati delle Provincie Venete riuniti in conferenza in Vicenza nei giorni 20 e 21 settembre a. c. all'oggetto di formulare uno speciale regolamento di turno per le future Esposizioni Regionali nel Veneto, e fissare alcune norme per il migliore loro avviamento.

N. 4149. In relazione alla succitata deliberazione Deputalizia:

Osservato che dai Delegati delle Provincie Venete venne determinato che nell'anno 1872 abbia luogo la prima esposizione regionale in Treviso e la seconda nell'anno 1874 in Udine:

Considerato che nell'anno 1873 si terrà una esposizione internazionale in Vienna, e che allo scopo che l'Italia vi sia convenientemente rappresentata venne costituito in Roma un apposito Comitato;

Considerato che sta nel decoro e nell'interesse della Provincia che l'Esposizione di Udine corrisponda alla generale aspettativa e che la nostra Provincia sia inoltre degnamente rappresentata alle esposizioni di Treviso e di Vienna, per cui urge sieno sollecitamente adottati i necessarj provvedimenti;

Sulla proposta del Municipio di Udine, della Camera di Commercio e della Associazione Agraria contenuta nella Nota 29 novembre p.p. N. 11066, la Deputazione Prov. determinò quanto segue:

1. È costituito un comitato di Delegati eletti tre dalla Deputaz. Prov., uno dal Municipio di Udine, uno dalla Camera di Commercio, uno dall'Associazione Agraria, uno dall'Accademia, uno dall'Istituto Tecnico, ed uno da ciascuna delle cinque Società Operaje della Provincia, col mandato di fare tutti gli studj e le pratiche che stimerà necessarie acciocchè la Provincia di Udine sia utilmente e degnamente rappresentata alle esposizioni regionali di Treviso ed Udine, ed alla internazionale di Vienna e con facoltà di aggregare a sè quelle persone che reputerà più opportune onde meglio raggiungere il proprio scopo.

2. I corpi morali sopraindicati sono invitati a procedere alla nomina del proprio Delegato entro il corrente mese ed a notiziare l'eletto alla Deputaz. Provinciale.

3. La prima riunione per la nomina del Presidente e Segretario avrà luogo nell'Ufficio della Deputazione Prov. nel giorno di martedì 9 gennajo 1872 alle ore 12 meridiane.

Tale deliberazione venne comunicata a tutti i corpi morali aventi l'incarico di nominare i Delegati che devono costituire il Comitato.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 29 affari, dei quali n. 12 in oggetti di ordinaria amministrazione della Provincia, n. 14 in affari di tutela dei Comuni, e n. 3 interessanti le Opere Pie.

Il Deputato Provinciale
A. Milanese.

Il Segretario
Merlo.

N. 4041.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI UDINE

Avviso

Col giorno 1 gennaio 1872 la fornitura dei commestibili e dei combustibili occorrenti al Collegio Provinciale di educazione femminile denominato Uccellis, che, sull'esperienza fatta, importa per un'anno la presumibile spesa dalle Lire 40,000 alle Lire 50,000, deve seguire per appalto, sotto l'osservanza dell'apposito Capitolato normale 11 corr. mese.

A questo scopo, ottenutane l'autorizzazione dal R. Prefetto, nel giorno di martedì 19 corrente alle ore 12 meridiane precise, nell'Ufficio di questa Deputazione Provinciale sarà tenuto apposito esperimento di licitazione, nelle forme prescritte dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato, approvato con Regio Decreto 4 settembre 1870 numero 5852, alle condizioni seguenti:

Art. 1. L'appalto si estenderà al periodo da 1 gennaio a tutto 31 dicembre 1872, salve le riserve di cui l'art. I° del Capitolato suddetto.

Art. 2. L'esperimento di licitazione contemplerà la fornitura degli articoli descritti nella Tabella sottoposta, e sarà tenuto sulla base dei prezzi in essa indicati.

Art. 3. Gli aspiranti si faranno concorrenza per gara a voce, col sistema dell'estinzione della candela vergine, e l'impresa si aggiudicherà seduta stante al miglior offerente, se così piacerà alla stazione appaltante.

Art. 4. Ciascuna offerta dovrà essere cautata mediante deposito di L. 600; ed il formale Contratto d'appalto dovrà essere garantito col versamento in Cassa Provinciale della somma di L. 3000, come è stabilito dall'art. II° del Capitolato.

Art. 5. Le offerte contempleranno cumulativamente tutti gli articoli ai quali l'Appalto si riferisce, e saranno ragguagliate a millesimi di ribasso dei singoli dati normali.

Art. 6. Il Capitolato normale può essere fin d'ora ispezionato nell'Ufficio di Segretaria di questa Deputazione Provinciale.

Art. 7. Le spese del Contratto, bolli, tasse e quant'altro di inerente e conseguente staranno a carico dell'assuntore.

Il Prefetto Presidente
CLER

Il Deputato Prov. A. Milanese — Il Segretario *Merlo*

TABELLA

degli articoli, delle rispettive qualità e dei prezzi unitari ai quali si apre la licitazione.

1. Pane composto di sola farina di frumento nostrano, di ottima qualità, esente di ogni mistura, manipolato a perfezione, ben cotto, condito colla necessaria quantità di sale, ridotto in quella forma e peso che sarà stabilito dalla Direzione, e da consegnarsi fresco ogni dì, al Chilog. l. 0 48.
2. Farina di frumento di grano eccellente, qualità nostrana, ben macinata e ridotta in perfetto fiore, al Chil. l. 0.44.
3. Farina di grano turco di grano eccellente, qualità nostrana, ben stagionato ben macinato e ben mondo dalla crusca, al Chil. l. 0.25.
4. Carne di bue di buona qualità ben mondata dal sangue, al Chil. l. 1.15.
5. Carne di vitello di buona qualità ben mondata dal sangue, al Chil. l. 1.10.

Tanto per questa che per l'antecedente al N. 4 s'intende che devono essere macellate il giorno prima della consegna. Tanto la carne di bue che, di vitello dovrà essere metà di coscia, e metà di spalla escluso lo stinco ed il collo. La *giunta* per questi due articoli non potrà eccedere il 5 0[0 del peso della provvista.

6. Carne di majale a condizioni simili della carne di bue e vitello, al Chil. l. 1.10.
7. Paste in genere: devono essere di farina di prima qualità, bianche, ben fatte, ben asciutte e stagionate, ma di recente fabbricazione, nostrane, al Chilogramma l. 0.54.
8. Riso nazionale di buona qualità, dell'ultimo raccolto, non floscio nè di facile cottura, privo di odore, mondo, scevro da mistura di qualunque materia eterogenea, al Chil. l. 0.50.
9. Faggiuoli nostrani di buona qualità e secchi, al Chil. l. 0.35.
10. Orzo di buona qualità pilato, ben secco senza odore, al Chil. l. 0.40.
11. Caffè di buona qualità senza diffetti, al Chil. l 2.50.
12. Zucchero di buona qualità senza diffetti, al Chil. l. 1.40.
13. Burro di eccellente qualità fresco e ben condizionato, al Chil. l. 2.25.
14. Strutto e Lardo di buona qualità senza rancidi, al Chil. l. 1.60.
15. Formaggio in genere da tavola di buona qualità, al Chil. l. 2.00.
16. Formaggio parmigiano, al Chil. l. 3,50.
17. Olio d'oliva di buona qualità, chiaro, di sapore dolce, al Chil. l. 1.30.
18. Pepe in grano di buona qualità, al Chil. l. 2 65.
19. Canella e droghe in genere di buona qualità, al Chil. l. 5.40.
20. Sale bianco di buona qualità Chil. 0 55.
21. Sapone Canea vecchio, bianco, fino, stagionato ed asciutto, al Chil. l. 1 66.
22. Sapone nero ben stagionato, al Chil. l. 1.15.
23. Prosciutto tagliato fino di eccellente qualità, al Chil. l. 3 60.
24. Salame di qualità eccellente, al Chil. l. 2. 40.
25. Aceto di Vino di buona qualità, al Litro l 0.25.
26. Polli del peso non min. di Chil. 0.75, al Ch.l. 0.70.
27. Polli d'India » » » 2.50, » 2.80.
28. Capponi » » » 1.75, » 2.00.

Questi tre articoli ai N. 26, 27, 28, devono essere somministrati vivi.

29. Legna rovere asciutto o secco in morelli della grossezza di centimetri 5 a 10 e della lunghezza di centimetri 85, al Quintale, l 3.00.
30. Carbone di noce o faggio ben arso ed asciutto, al Quint. l. 10.00.
31. Coke di perfetta qualità asciutto, al Quint. l. 0.50.
32. Carbon fossile » » » 3.00
33. Latte di vacca puro da qualunque mistura al Litro l. 0.18.

—

Il sig. Giovanni cav. Vorajo, consigliere d'Appello in pensione, prestava il giuramento quale *Giudice Conciliatore* e fino da Venerdì scorso assumeva le mansioni in Udine.

—

Osservazioni meteorologiche. Riceviamo la seguente lettera:

Signor Direttore,

Ho sentito molti lagnarsi, perchè nel vostro giornale non si dà giornalmente la nota dei gradi di freddo che dobbiamo battere coi nostri denti in queste maledettissime giornate. Parmi che le lagnanze del pubblico sieno giuste, e che non sarebbe male accontentarlo, nel suo onestissimo desiderio.

È ben vero che col conoscere che grado di freddo abbiamo, non si può porvi rimedio più che tanto; ma se badassimo a questa logica, di molte altre cose si potrebbe far senza, come, per esempio, del vostro giornale. (Rbt.

Riconosciamo la giustezza del desiderio del pubblico, anzi ci facciamo pubblico anche noi per comparteciparlo. Ma, in verità che non possiamo soddisfarlo da per noi, giacchè un osservatorio meteorologico alla Redazione proprio non l'abbiamo. Bensì, dacchè ce n'è uno eretto generosamente dal nostro Municipio per l'Istituto tecnico, scriviamo tosto una preghiera nostra e del pubblico alla onorevole Direzione dell'Istituto, per offrirle di *stampare tutti i giorni puntualmente* le osservazioni cui essa avesse la bontà di favorirci. Altri ancora ci fecero la stessa domanda ed in iscritto ed a voce. Noi abbiamo troppe prove della preveniente gentilezza del corpo insegnante del nostro Istituto tecnico, per non essere persuasi, che esso vorrà sodisfare questo desiderio del pubblico udinese, che vorrebbe avere la misura del freddo e del caldo.

—

Teatro Minerva. Questa sera rappresentazione della Compagnia equestre di Achille Ciotti. Ore 7 1[2.

—

Errata corrige. Nel sunto telegrafico della esposizione finanziaria, pubblicato nel numero di jeri, sono incorsi, nei primi esemplari, alcuni errori. Il ministro propone nuove tasse per 30 milioni e *non* per 300, errore che, del resto, i lettori avranno da sè soli avvertito. Ove è detto: « Tra la vendita dei beni demaniali e la censuazione si fecero 100 milioni di lotti » si legga: 100 mila lotti. Il decimo capoverso va letto così: «Fecesi ammortizzazioni di beni per 500 milioni di rendite, 162 milioni nelle provincie meridionali che sono in prima linea.» Così pure al 17 capoverso del dispaccio invece di *milioni* i lettori avranno capito che andava stampato *molini*. L'*errare humanum est* è stato detto principalmente per i tipografi. In quanto all'*Agenzia Stefani*, se potesse mettere ne' suoi dispacci un po' più di chiarezza e di esattezza!

FATTI VARII

—

Esposizione serica. Col 1° maggio 1872, sarà aperta in Lione una Esposizione, la quale avrà una grande importanza per i prodotti serici.

Noi sappiamo che nel Piemonte e nella Lombardia già quegli industriali si apparecchiano, perchè i loro prodotti serici facciano bella mostra nelle sale dell'Esposizione lionese, e su questo articolo la gara non sarà infruttuosa. Sappiamo che in queste due provincie l'allevamento dei bachi, e le produzioni di seterie sono sviluppate in modo da non temere la concorrenza delle altre provincie d'Italia. Ma pure anche in molti luoghi del napoletano si coltiva questa industria, ed un maggior suo sviluppo accrescerebbe di tanto la ricchezza del paese.

Non potrebbero quindi i nostri allevatori di bachi e produttori di seterie torte, filate o tessute, spedire i loro prodotti all'Esposizione di Lione?

Il 1° gruppo all'Esposizione lionese è consacrato alle seterie, cioè 9 classi su 73, e vi saranno rappresentate tutte le industrie, tutti gli apparecchi, tutte le macchine che si riferiscono più o meno direttamente alla coltura dei bachi e dei gelsi, alla trattura dei bozzoli, alla torcitura, alla tintura della seta, alla stampa ed all'apparecchio delle seterie ecc.

Vedano dunque i produttori di simile genere se sia loro utile concorrere a quell'Esposizione, ed i fabbricanti d'inviarvi persona capace di constatare il progresso di tale industria. (*Capitalista*)

—

Rivaccinazione. Giacchè molti ancora specialmente fra poveri o meno istruiti mettono in dubbio la potenza preservativa della vaccinazione e rivaccinazione contro il vaiuolo crediamo opportuno riprodurre alcune cifre riguardanti l'epidemia vaiuolosa a Verona, tratta dalla relazione del Sindaco di quella città letta in pubblica seduta del Consiglio comunale.

Sopra 1053 individui accolti a tutto novembre nel Lazzaretto, soltanto 9 erano stati rivaccinati senza risultato, e 5 con piena suppurazione:

questi ultimi 5 nessuno morì. Queste cifre valgono un trattato. È poi da notare che quei 14 casi si ebbero sopra un numero di circa 16,000 tra vaccinati e rivaccinati.

—

I riformatori si presentano anche nella cattolica Spagna, per *tornare ai principii del vero Cristianesimo* ed adorare Dio in spirito e verità. Non vogliono fare proteste contro la Chiesa o Curia romana, ma dichiarano di professare il principio dell' *unità di Dio* come signore e provvidenza del mondo, le verità eterne e immutabili cui egli ha rivelato alla sua Chiesa e che gli Apostoli hanno predicato; l' *unità umana* senza distinzione di razze e di popoli; la *pietà* come principio dell' unione personale tra la *creatura* e il *creatore*; la *carità* come laccio d' unione tra tutti gli uomini e di religione rispetto alla propria dignità di tutti gli enti.

Un concilio nazionale sarebbe poi chiamato a discutere e a pronunziarsi sopra alcuni punti che formerebbero la base di una nuova chiesa spagnuola. E sarebbero:

1. Purezza della dottrina cristiana come risplende nel Nuovo Testamento, fatta esclusione dalle prescrizioni dei concilii, bolle pontificie, decretali ed encicliche.

2. Separazione e indipendenza della Chiesa dallo Stato;

3. Elezioni per suffragio universale per le cariche ecclesiastiche;

4. Abolizione della lingua latina nel culto, abolizione del celibato forzoso dei chierici e di ogni tariffa nell' amministrazione dei sacramenti e nei servizii ecclesiastici.

5. La Chiesa si governerà da se medesima, organizzando a tale effetto Assemblee periodiche e concilii.

Ecco, ci sembra, importanti segni del tempo, i quali dovrebbero dare alquanto da pensare alla Curia romana.

—

Dall' ultimo bullettino meteorologico del Ministero della marina rileviamo che a questi dì il termometro segnava ad Aosta e a Firenze dodici gradi sotto lo zero, sei o sette sotto lo zero a Rimini e Sinigaglia, e generalmente lungo tutta la costa Adriatica.

Questa temperatura è veramente straordinaria in tutta l' Italia. Solamente in Sicilia la temperatura era molto più elevata, cioè a 12 gradi sopra lo zero. A Roma nella notte scorsa il termometro segnava 3 gradi sotto le zero.

—

Avviso ai furieri congedati. Il Ministero della guerra ha autorizzato il Consiglio amministrativo della scuola militare di fanteria e cavalleria a scegliere fra i borghesi il personale contabile che gli possa occorrere, prescrivendo di dar preferenza ai furieri congedati che abbiano prestato un servizio nell' esercito almeno di dodici anni.

Coloro che vogliono concorrere ai suddetti posti nel personale contabile, dovranno inoltrare la relativa domanda al comando della scuola militare di fanteria e cavalleria, indicando nella medesima da qual corpo ricevettero il congedo e l' epoca in cui lasciarono il servizio.

—

L' imperatore del Brasile, recatosi a visitare la galleria del Moncenisio, spediva da Modane il seguente telegramma al sindaco di Firenze:

« Modane, 10 dicembre 1871.

« *Al commendatore Ubaldino Peruzzi sindaco di Firenze*

« Resto sorpreso ed in ammirazione pel gran lavoro del secolo, veramente degno della patria di Michelangelo. — Pregola esprimere questo mio sentimento a tutti quelli che mi hanno accolto con tanta simpatia, fra i quali la considero come dei primi.

« DON PEDRO D' ALCANTARA. »

—

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 10 corrente pubblica:

1. R. decreto 22 novembre, con cui è autorizzato il trasferimento della sede del Commissario distrettuale di Montebelluna, in provincia di Treviso, dalla frazione Biadene alla Pieve di Montebelluna.

2. R. decreto 22 novembre, con cui si autorizza il Municipio di Ferrara a riscuotere un dazio sopra diversi oggetti non compresi nelle ordinarie categorie.

3. Un Regio decreto 6 dicembre, col quale i colleghi elettorali di Siena, num. 369, Borgo a Mozzano, n. 208, Bovino, n. 122, Lari, n. 329, Portremoli, n. 219, San Severo, n. 412, e 2° di Torino, n. 412, sono convocati pel giorno 31 pure corrente mese affinchè procedano alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 7 gennaio 1872.

4. R. decreto 15 novembre che approva una modificazione nello Statuto della Banca di Novi Ligure.

—

La *Gazzetta Ufficiale* dell'11 dicembre pubblica:

1. R. decreto 22 novembre, con cui si provvede al modo di pagamento degli oneri gravanti il patrimonio immobiliare dell' asse ecclesiastico.

2. R. decreto 26 novembre, con cui è autorizzata la Banca Italo Germanica.

3. Nomine nel personale militare e giudiziario.

CORRIERE DEL MATTINO

— Il *Pungolo* ha il seguente dispaccio particolare da Roma:

Ieri si tenne un' adunanza numerosa di deputati e senatori Lombardo-veneti, presieduta dal Villa Pernice, per la ferrovia dello Spluga. Si deliberò di appoggiare col massimo calore la concessione presso il Governo, e presso le rappresentanze comunali e provinciali interessate.

— La *Nuova Roma* d' oggi ha un sunto del nuovo piano organico presentato al Parlamento dal ministro della marina.

Ecco gli estremi di esso.

Le forze attuali saranno mantenute, e cioè:

Dodici navi di linea corazzate.

Ventidue navi di crociera per la protezione della navigazione e del commercio, oltre ad un numero adeguato di avvisi, navi onerarie e di piccole navi per la difesa delle coste.

Divide gli ufficiali di vascello in due classi, attivi e sedentari; sopprime gli ufficiali di maggiorità, muta l' ordinamento del Corpo reale di fanteria marina, che prende il titolo di marini fucilieri.

È ripristinato il grado di capitano di corvetta; le due scuole di marina di Napoli e Genova, vengono soppresse e fuse in un solo Stabilimento, da fondarsi alla Spezia col titolo di Accademia navale.

È decretata la soppressione degli Stabilimenti marittimi di Napoli, e la fondazione di un arsenale a Taranto.

È soppressa presso il Ministero della marina, la Direzione generale di contabilità, la quale, secondo la nuova legge, è surrogata dalle Ragionerie.

La scuola dei macchinisti sarà riordinata e stabilita nel Dipartimento di Venezia. Sono ripartiti su quattro bilanci fino al 1876, 25 milioni per rinnovamenti di materiali, per la costruzione di due grosse navi corazzate di linea, quattro navi di crociera e 12 cannoniere in ferro per la difesa delle coste.

Sono inoltre ripartiti negli stessi bilanci 6 milioni onde procedere nei lavori dell' arsenale della Spezia, per continuare i lavori della riduzione dell' arsenale di Venezia e per dar principio a quelli del nuovo arsenale di Taranto.

— Dispaccio particolare della *Gazz. d'Italia*:

Berlino, 12. Lo stato di salute del principe Bismark si è un poco aggravato. Egli subì una recidiva.

Alla Borsa è sparsa la voce della morte del principe di Galles.

— Dispaccio dell' *Oss. Triestino*:

N. York, 12. Parecchi membri dell'Internazionale furono arrestati perchè domenica scorsa volevano fare una processione malgrado il divieto della polizia. In un *meeting* dell' Associazione fu deliberato di fare la processione domenica ventura e d' invitare gli operai a prendervi parte. Si temono dei disordini.

— Telegrammi del *Cittadino*:

Vienna 12. Il *Tagblatt* ed il *Fremdenblatt* pubblicano telegrammi, secondo i quali si temerebbe prossimamente un qualche colpo da parte dei Napoleonidi.

Berlino 12. La Camera dei deputati accettò la legge per l' abolizione del tesoro dello Stato, e passò quindi a discutere il bilancio.

Berlino 12. Il conte Armin va a Roma per consegnare le sue lettere di richiamo al Papa.

Versailles 12. Un gruppo di deputati della maggioranza ha offerto al duca d' Aumale la presidenza, se per il fatto del suo ingresso nell' Assemblèa il sig. Thiers si dimettesse.

— Nell' Jura, i parrochi di Cougenax e di Courtedoux furono sospesi dal proprio ufficio per abuso del pulpito, e vennero sequestrate loro le rendite.

— Dispaccio del *Progresso*:

Parigi, 12. La commissione per la legge elettorale decise di fissare l'età per il diritto elettorale a 25 anni, previo un anno di dimora nel comune. I militari non avranno voto.

Si assicura che il Governo abbia approvata la maggior parte di queste condizioni.

DISPACCI TELEGRAFICI

Agenzia Stefani

Stuttgard, 12. (*Camera*). Il ministro Mittnacht conferma che il Comitato del Consiglio federale respinse la proposta di estendere tutta la legislazione relativa al diritto civile a tutto l' Impero. Il Governo virtemberghese non è ancora deciso sul partito che prenderà.

Versailles, 12. L'Assemblea respinse la proposta di alienare il mobiliare della Corona e rinviò alla Commissione del bilancio la proposta di alienare i gioielli della Corona, eccettuati quelli storici.

Londra, 12. Il principe di Galles continua a non dare sintomi di miglioramento. Il lord Giudice superiore andò a Ginevra per assistere alla riunione degli arbitri nell' affare dell'*Alabama*.

Madrid, 11. Secondo l' *Igualdad* i repubblicani trionfarono nelle elezioni municipali in parecchie città.

Parigi, 13. Un decreto convoca pel 7 gennaio 1872 gli elettori, per le elezioni complementari dell' Assemblea.

Londra, 13. Assicurasi che la riunione del Parlamento avrà luogo non più tardi del 23 gennaio 1872.

Sperasi che il Principe di Galles possa guarire.

Nel *meeting* ebdomadario dell' *Internazionale*. Serallier, membro della Comune di Parigi, annunziò che l'Associazione si riorganizza in tutta la Francia.

Lo sciopero degl'impiegati del telegrafo, è terminato.

ULTIMI DISPACCI

Berlino, 13. Sono smentite le voci di modificazioni ministeriali.

Berlino, 13. La *Corrispondenza Provinciale* dice che il brindisi dello Czar risuonerà festosamente in tutta la Germania. Egli è un avvertimento agli avversari della Germania che calcolavano in un raffreddamento nelle relazioni amichevoli colla Russia.

La *Corrispondenza* dice che il messaggio di Thiers è una nuova garanzia che il Governo francese vuol far prevalere idee pacifiche.

Roma, 13 (*Camera*). Discutesi la proposta fatta ieri da Sella pella nomina, fatta direttamente dalla Camera, di una giunta incaricata dell'esame delle leggi finanziarie ieri presentate.

Asproni, Bertani, Ercole, Crispi, Mellana, Rattazzi si oppongono, appuntandola d'incostituzionalità e contraria al regolamento impedendo ai deputati l'esame preventivo dei progetti che non hanno ancora sott'occhio. Essi non trovano moltissima l'urgenza e la necessità di passare sopra al Regolamento che stabilisce l'esame del Comitato, esame che reputano tanto più indispensabile in quanto che le leggi sono gravissime e impegnano un quinquennio.

Lanza e *Sella* sostengono la costituzionalità, la convenienza, l'opportunità della proposta, e credono che rifiutare questo esame sia non volere quei provvedimenti di cui espongono l'urgenza.

Osservano come più volte in casi simili e per gravissimi provvedimenti, che, come questi, interessano molto il credito del paese e richiedono un pronto scioglimento, si tenne questo sistema che diede ottimi risultati. Dicono che la discussione potrà essere libera quanto ampia ed utile. Raccomandano di non differire atti che debbono riuscire di tanto giovamento alle finanze e al credito italiano.

La proposta *Rattazzi* di mandare i progetti finanziari al Comitato e poscia di nominar una Commissione della Camera, è respinta.

Si approva invece la proposta di *Chiaves* di addivenire alla nomina della giunta due giorni dopo la distribuzione dei provvedimenti proposti.

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 13. Francese 57.07; fine settembre Italiano 65.95; Ferrovie Lombardo-Veneto 440.—; Obbligazioni Lombarde-Venete 253.—; Ferrovie Romane —.—, Obbl. Romane 132.—; Obblig. Ferrovie, V.tt. Em. 1863 189.50; Meridionali 194.—, Cambi Italia 4 1/2, Mobiliare —.—, Obbligazioni tabacchi 490.—, Azioni tabacchi 712.—; Prestito 91.35; Londra a vista 25.87; Aggio oro per mille 16.1/2.

Berlino, 13. Austr. 224.1/2; lomb. —.—; viglietti di credito 114.1/2 viglietti 181.1/8 —.— viglietti 1864 —.— credito —.—; cambio Vienna —.— rendita italiana 62.3/8, banca austriaca —.— tabacchi —.— Raab Graz —.— Chiussa migliore.

Londra 13. Inglese 92.1/4, lombarde 64.1/8; italiano —.—, turco 48.1/8, spagnuolo 33.— tabacchi —.—, cambio su Vienna —.—.

FIRENZE, 13 dicembre

Rendita	70.51 1/4	Azioni tabacchi	746.—
» fino cont.	—.—	Banca Naz. it. (nominale)	34.75
Oro	21.53 1/2		
Londra	26.95 —	Azioni ferrov. merid.	442.75
Parigi	105.75 —	Obbligaz. » »	206.—
Prestito nazionale	85.30 —	Buoni	507.—
» ex coupon	—.—	Obbligazioni eccl.	85.17.1/2
Obbligazioni tabacchi	509.—	Banca Toscana	1790.—

VENEZIA, 13 dicembre

Effetti pubblici ed industriali.

CAMBI	da	a
Rendita 5 0/0 god. 1 luglio	70.10.—	70.20.—
Prestito nazionale 1866 cont. g. 1 apr.	—.—.—	—.—.—
» » fin corr. »	—.—.—	—.—.—
Azioni Stabil. mercant. di L. 900	—.—.—	—.—.—
» Comp. di comm. di L. 1000	—.—.—	—.—.—
VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franchi	21.28.—	21.30.—
Banconote austriache	—.—.—	—.—.—
Venezia e piazza d' Italia.	da	a
della Banca nazionale	5—0/0	—.—.—
dello Stabilimento mercantile	4 1/2 0/0	—.—.—

TRIESTE, 13 dicembre

Zecchini Imperiali	fior.	5.55 1/2	5.56 1/2
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	9.37 —	9.58 —
Sovrane inglesi	»	11.81 —	11.82 —
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	116.85	117.15
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d' argento	»	—	—

VIENNA, dal 12 dic al 13 dic.

Metalliche 5 per cento	fior	58.45	58.30
Prestito Nazionale	»	68.45	68.40
» 1860	»	101.50	101.40
Azioni della Banca Nazionale	»	808.—	808.—
» del credito a fior. 200 austr.	»	319.50	319.30
Londra per 10 lire sterline	»	117.80	118.—
Argento	»	117.50	117.60
Zecchini imperiali	»	5.58 —	5.59 —
Da 20 franchi	»	9.34 —	9.36 —

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 14 dicembre

Frumento	(ettolitro)	it. L.	22.46	ad it. L.	23.69
Granoturco	»	»	15.97	»	17.36
» forestiero	»	»	—.—	»	—.—
Segala	»	»	16.20	»	16.35
Avena in Città	» rasato	»	8.60	»	8.70
Spelta	»	»	—.—	»	29.—
Orzo pilato	»	»	—.—	»	29.16
» da pilare	»	»	—.—	»	15.—
Saraceno	»	»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	—.—	»	9.37
Miglio	»	»	—.—	»	12.20
Mistura nuova	»	»	—.—	»	—.—
Lupini	»	»	—.—	»	8.80
Lenti il chilogr. 100		»	—.—	»	37.—
Fagiuoli comuni	»	»	23.—	»	23.20
» carnielli e schiavi		»	28.60	»	29.—
Fava	»	»	—.—	»	29.—
Castagne in Città	rasato	»	13.80	»	14.20

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario.*

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

N. 3090 XIII 3

Municipio di Sacile

AVVISO DI CONCORSO

A tutto 31 dicembre corrente resta aperto il concorso:

a) ad un posto di Capo-Guardia Urbana col soldo di lire 60 mensili.

b) a due posti di Guardia Urbana col soldo di lire 50 mensili.

Gli aspiranti dovranno produrre le loro istanze coi documenti seguenti:

1. Fede di nascita da cui risulti compiuta l'età d'anni 25 e non oltrepassati gli anni 40.
2. Fedine criminale e politica.
3. Certificato di saper leggere e scrivere.

Potranno unirvi altri titoli in appoggio del concorso, e dovranno poi subire un esame medico, onde accertarsi della loro idoneità fisica.

Fra i concorrenti saranno preferiti quelli che avranno compiuto un lodevole servizio militare.

Gli eletti saranno obbligati all'osservanza del Regolamento Municipale, del quale è libera l'ispezione nelle ore d'Ufficio.

La nomina del Capo-Guardia è di competenza del Consiglio Comunale e delle altre due Guardie spetta alla Giunta Municipale.

Sacile, 3 dicembre 1871.

Il Sindaco
F. D.r CANDIANI

N. 1938. 2

Avviso

È aperto il concorso ad un posto di Notaio in questa provincia con residenza in Aviano, a cui è inerente il deposito di L. 3400, in Cartelle di rendita italiana a valor di listino della giornata.

Ogni aspirante dovrà insinuarsi a questa R. Camera Notarile entro quattro settimane, decorribili dalla terza inserzione del presente nel *Giornale di Udine*, corredando la domanda dei prescritti documenti e della tabella statistica conformata a termini della Circolare Appellatoria 4 Luglio 1863 N. 12257.

Dalla R. Camera di Disciplina Not. prov.
Udine, 7 Decembre 1871.

Il Presidente
A. M. ANTONINI

Il f.f. di Cancelliere
G. Fiumiani.

N. 838 1

Provincia di Udine Distr. di Pordenone

Comune di Prata

DI PORDENONE

AVVISO

Autorizzata con Prefetizio decreto 12 and. mese n. 23853 l'istituzione in questo Comune di una farmacia, sotto l'osservanza delle norme tracciate dalla notificazione 10 ottobre 1835 n. 34904 tutt'ora in vigore in queste Provincie, si apre il concorso pel diritto di aprimento di questo esercizio a tutto il 31 dicembre 1871.

La farmacia dovrà essere aperta nel centro della frazione di Prata.

Gli aspiranti correderanno le loro istanze dei documenti comprovanti la loro abilitazione all'esercizio, nonchè quegli altri che reputassero convenienti all'effetto.

Prata di Pordenone li 29 nov. 1871.

Il Sindaco
ANTONIO CENTAZZO

N. 3016 1

Municipio di Pordenone

AVVISO DI CONCORSO

Deliberatosi dal Comunale Consiglio di dividere il servizio Ostetrico del Comune in due condotte, la prima costituita dalla Parrocchia di S. Marco in Città, e dalla frazione di Roraigrande; l'altra dalla Parrocchia di S. Giorgio e dalla frazione di Torre, e cadauna coll'annuo stipendio di l. 345, si proclama aperto il relativo concorso a tutto 31 corrente.

Le istanze di aspiro per l'uno, o l'altro di detti posti dovranno, osservate le leggi sul bollo, essere corredate dai documenti indicati nel più diffuso avviso a stampa pubblicato sotto questa data e numero.

La nomina è di competenza del Consiglio Comunale.

Pordenone li 6 dicembre 1871.

Il Sindaco
V. CANDIANI

ATTI GIUDIZIARI

N. 1280 1

REGNO D' ITALIA

Provincia di Udine Distretto di Ampezzo

Comunità di Forni di Sotto

Avviso d'Asta

per la vendita di N. 2892 piante resinose del bosco comunale Vajani.

Sotto la presidenza del sig. Sindaco, o di suo delegato, a norma delle vigenti leggi, del presente avviso e del quaderno d'oneri ostensibile presso questa Segreteria municipale, avrà luogo in questo ufficio comunale nel giorno di sabato 30 corrente, alle ore nove ant. precise asta pubblica per la vendita al miglior offerente di N. 2892 piante resinose del bosco comunale Vojani regolarmente numerate e martellate.

L'asta sarà aperta sul dato di stima di l. 24993,31, sarà tenuta col metodo dell'estinzione della candela vergine e la aggiudicazione non avrà luogo senza le offerte di almeno due concorrenti.

Chiunque intende aspirare, dovrà depositare l. 2500 in valuta legale o carte dello Stato al corso di borsa.

Il prezzo di delibera dovrà pagarsi in due rate: la prima entro sei mesi e la seconda entro un anno e mezzo dalla data del contratto.

Il termine utile per presentare a questo ufficio offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di prima aggiudicazione scadrà alle ore undici ant. del giorno 15 gennaio 1872.

Si intende da sè che non succedendo aumenti nel termine di sopra stabilito il primo deliberamento diverrà definitivo.

Durante le ore d'ufficio ognuno potrà prendere cognizione delle condizioni di vendita.

Dimensioni e numero delle piante abete larice

Piante del diam. di cent.	52 n.	9 n.	—
»	»	44 »	77 »	2
»	»	35 »	2145 »	53
»	»	29 »	555 »	51

Dal Municipio di Forni di Sotto
5 dicembre 1871.

Il Sindaco
OSUALDO POLO

Assessori
Felice Sala
Osualdo Polo fu Biagio

Bando

Il sottoscritto Cancelliere della Pretura di Cividale:

Visto l'art. 955. Codice Civile:

Rende di pubblica ragione che l'eredità abbandonata da Zanutto Giuseppe q.m Antonio detto Macor defunto nel giorno 4 ottobre p. p. in Rualis di Cividale, fu accettata col beneficio dell'inventario il giorno 5 andante dalla vedova Brusini Domenica fu Antonio pure di Rualis nell'interesse proprio e del minorenne figlio Giovanni Zanutto, in base al testamento 15 settembre p.p. in atti del notajo dott. Nussi di qui.

Cividale addì 13 dicembre 1871

Il Cancelliere
FAGNANI.

Bando

Visto l'art. 955. Codice Civile;

Il Cancelliere della Pretura di Cividale;

Rende di pubblica ragione a' conseguenti effetti di legge,

Che con atto 28 novembre p. p. l'eredità abbandonata da Specogna Giovanni q.m Filippo decesso in Montefosca di Tarcetta fu col beneficio d'inventario accettata ed in base alla legge da Plata Teresa di Bortolo da Montefosca nell'interesse proprio e dei minorenni figli avuti dal nominato Luigi, Giovanni e Benvenuta.

Cividale addì 13 dicembre 1871.

Il Cancelliere
FAGNANI.

Bando

Il Cancelliere della Pretura di Cividale;

Visto l'art. 955. Codice Civile;

Rende di pubblica ragione che l'eredità abbandonata da Cernoja Giovanni q.m Stefano fu accettata col beneficio del legale inventario dalla vedova Cernoja Giovanna fu Enea residente in Costa di Vernassino, ove pure nel giorno 29 ottobre p. p. si rese defunto il di lei marito Giovanni Cernoja, e ciò in base alla legge, e nell'interesse proprio e dei minorenni comuni figli Giovanni e Luigi.

Cividale, 13 dicembre 1871

Il Cancelliere
FAGNANI.

Udine, 1871. Tipografia Jacob e Colmegna.